

---

# Diario Di Viaggio Burkina Faso 6x9

## Diario Di Viag

---

Il ritorno delle piante

Afriche

Archivio diaristico nazionale

Malembe malembe

Nigrizia

Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Liberia

Senza barriere

Il viaggio di Destiny

La mia vita con Marte

Partecipazione e governance territoriale. Dall'Europa all'Italia

Mondo e missione

Blu Tunisi

Un pubblico diario

Rivista geografica italiana

Diario dell'occhio

Tra guerre e rivoluzioni. Ricordi di un Ambasciatore

Confine

Das Schweizer Buch

Sete d'Africa

Storie africane

Breve viaggio in Francia

Isole

Africa nera

L'Afrique c'est chic

Il principe della città di sabbia

Il palazzo incompiuto

Le vie contemporanee dello sviluppo locale. Cooperazione, comunicazione,  
agricoltura, partecipazione

Memorie dal campo di un'infermiera zen

Extraverginità

Le radici nella sabbia

Bibliographic Guide to Black Studies

Africa contesa

Il destino degli elefanti

Vagabonda nel Turkestan

Rivisteria  
Oasi proibite  
Bollettino della Società geografica italiana  
Il grande boh!  
La via crudele  
RICE & DIRT

*Diario Di  
Viaggio  
Burkina Faso  
6x9 Diario Di  
Viag*      *Downloaded from  
[hl uconnect.hi u. edu. vn](http://hl.uconnect.hi.u.edu.vn)  
by guest*

---

## **MURRAY ASHTYN**

---

*Il ritorno delle piante*  
FrancoAngeli  
Sobborghi di Benin City,  
Nigeria: una giovanissima  
ragazza partorisce sul  
pavimento in terra battuta  
di una casa con una sola  
stanza, adibita a negozio

di fortuna. Accanto a lei,  
due sorelle più giovani e  
la mamma, che le grida in  
faccia tutto il suo  
disprezzo. Non potendo  
sostentare la bimba, in un  
clima familiare invivibile,  
la giovane decide di  
partire per l'Europa grazie  
all'aiuto di una potente  
matriarca, organizzatrice  
di un enorme traffico di  
esseri umani, a cui dovrà

restituire i soldi per il  
debito contratto. Lungo il  
tragitto farà nuove  
amicizie e toccherà con  
mano innumerevoli orrori,  
tra i quali la prigionia in  
Libia e l'incontro con una  
giovane agonizzante che  
contribuirà a strappare  
alla morte. Il gruppo si  
separerà per affrontare la  
traversata del  
Mediterraneo e coloro che

riusciranno a farcela si ritroveranno a Castel Volturno, dove affronteranno altre atrocità, fra cui la costrizione alla prostituzione. Ciò nonostante, qualcuna tra loro arriverà alle soglie di un nuovo, benevolo destino. Da una vicenda realmente accaduta.

Afriche EDT srl  
Questo libro è la narrazione autobiografica della perdita di un figlio non nato. I brevi paragrafi delle madri che si sono raccontate sono stati inseriti nella storia

principale e si intrecciano in modo da dare la possibilità alle mamme che leggono di riconoscersi sia nella gioia sia nel dolore della maternità. In appendice è presente un capitolo sulla morte in utero, a cura dell'associazione Ciao Lapo Onlus. Questo volume presenta valenze informative ed educative per tutte le famiglie che vivono l'esperienza della perdita, per gli operatori sanitari, per i medici e gli psicologi.

*Archivio diaristico nazionale* EDT srl

Palazzo Venier dei Leoni, oggi sede della Collezione Guggenheim, è un basso edificio settecentesco, affacciato sul Canal Grande di Venezia, la cui costruzione rimase misteriosamente incompiuta. In questo libro si raccontano le vicende delle tre celebri donne che lo abitarono lungo il secolo scorso: la marchesa Luisa Casati, Doris Castlerosse e Peggy Guggenheim. Indipendenti, determinate e anticonformiste, cercarono in questa bizzarra architettura

dall'aspetto di antica rovina un nuovo inizio per la propria vita, lontano dai rituali stanchi della buona società. Tutte e tre, ciascuna a modo proprio, seppero legare il proprio destino all'anima sfuggente di questo palazzo per scrivere le pagine di una storia sorprendente, giocata all'insegna dell'arte, della bellezza e della passione. *Malembe malembe* EDT srl

Dopo I racconti delle piante, uscito nel 2022, Fabio Marzano torna ad accompagnarci in giro per

l'Italia alla scoperta di un nuovo e appassionante fenomeno: il ritorno della vegetazione in quegli spazi urbani dai quali l'uomo aveva cercato di allontanarla. Orti e vigneti urbani, specie tropicali, spazi industriali dismessi che diventano parchi protetti. Le piante ritornano in natura e negli ambienti urbani. Un viaggio a ritroso favorito dall'uomo e dalla incredibile capacità di ripresa di molte specie vegetali che oggi colonizzano le aree marginali delle città. Il

viaggio parte proprio dalle rovine dell'archeologia industriale e dai siti contaminati. Paesaggi di macerie, come l'area B di Seveso e le miniere del Sulcis, dove crescono orchidee studiate dai botanici per lo straordinario adattamento. O il lago dell'Acqua Bullicante di Roma, diventato una calamita per la biodiversità floreale. Ci sono le piante rivitalizzate nelle due "cliniche botaniche" di Milano, o quelle che crescono in paludi e aree umide, in

Sicilia, sul Po e sull'Adige. Piante tropicali che affiancano specie endemiche, favorite dal cambiamento climatico. Ci sono poi l'ulivo e la vite, tornati prepotentemente in città con uliveti e vigneti urbani. E naturalmente, l'affascinante fenomeno degli orti urbani. Il libro anticipa, con esempi concreti, temi di grande attualità come gli argomenti della Restoration Law sul ripristino degli ecosistemi in discussione al Parlamento europeo, le

sfide dell'economia circolare e delle città sostenibili. Sullo sfondo la lotta al cambiamento climatico e la perdita di biodiversità.

**Nigrizia** Infinito Edizioni  
 Nei troppi Sud del mondo si consumano tante vicende umane, alcune a lieto fine, altre tragiche. Testimoni diretti di queste esperienze di vita sono i cooperanti, il cui scopo è quello di essere catalizzatori di sviluppo – mai imposto dall'alto – insieme alle comunità con le quali lavorano. Dai luoghi più remoti e meno

conosciuti dell'Africa (e non solo) giungono le storie raccolte in questo libro, il cui scopo è diffondere conoscenza e consapevolezza sulle condizioni di vita nei Paesi più poveri del globo, compresi quelli da cui provengono i migranti che giungono in Europa. La complessità del mondo contemporaneo è di non facile interpretazione e richiede l'ascolto di fonti disparate. I cooperanti che raccontano in questo libro sono, in modo irrinunciabile, una di esse. "Queste storie sono

attraversate da tutti quei sentimenti che compongono la quotidianità di un lavoro che si deve scontrare non solo con disparità immeritate, ma anche con le politiche e le scelte di Stati ed entità sovranazionali". (Riccardo Noury)  
*Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea-Bissau, Sierra Leone, Liberia* Edizioni Pendragon  
 "La Francia non può essere Parigi, ma Parigi non è la Francia": così prende l'avvio il resoconto del "Breve viaggio" di

Henry James per la Francia. Splendide descrizioni di chiese, palazzi, monumenti, piazze e panorami si alternano a racconti pieni di sorridente intelligenza. La straordinaria ricchezza di notizie, curiosità storiche ed attenzione continua verso quanto lo scrittore vede e sente trasforma questo racconto di viaggio in un vero e proprio romanzo di "appassionato pellegrinaggio".  
*Senza barriere* Infinito Edizioni  
 Nel 1932, nel corso di un

lungo soggiorno in Russia, Ella Maillart decide improvvisamente di intraprendere un viaggio che all'epoca non poteva che apparire folle, specialmente per una donna: attraversare in solitaria l'intero Turkmenistan russo, da Alma Ata (Almaty) a Kazalynsk (oggi Kazaly, in Kazakistan). Affidandosi per gli spostamenti ai più diversi mezzi di trasporto, dal treno a un piccolo aereo a tre posti, da un carretto contadino dalle grandi ruote, a un battello su cui naviga buona parte

del fiume Amu Darya, persino in cammello e, naturalmente, per lunghi tratti, viaggiando a piedi. Le meravigliose città che esplora erano allora fuori da tutte le rotte del turismo: Almaty, Tashkent, Samarcanda, Bukhara, Chardzhou, Turkmenabat, e ancora il deserto di Karakum, il fiume Amu Darya, Turkul, Nukus, Chinboy, il lago Aral, il deserto del Kazyilkum (su un cammello), fino a Kazalinsk. Nel corso di questo incredibile e avventuroso viaggio,

come era sua consuetudine si mescola alla popolazione locale, descrive gli incontri, partecipa a momenti conviviali e ad attività quotidiane, incontra intellettuali e persone di ogni estrazione sociale. In Vagabonda nel Turkestan, ancora una volta, Ella Maillart è capace di stupire il lettore per la semplicità e la franchezza con cui descrive esperienze ai limiti dell'immaginabile.

### **Il viaggio di Destiny**

EDT srl

È il 2014 quando l'autrice

di questo libro incontra l'Africa per la prima volta e se ne innamora perdutamente. È l'inizio di un viaggio che la porterà a lavorare come infermiera per Medici Senza Frontiere, mettendola missione dopo missione di fronte al peggio e al meglio dell'umanità. Una storia vera e cruda, la sua, che ha il sapore della scoperta, dell'avventura e delle scelte prese con consapevolezza e coraggio. Uno sguardo su uno spaccato di mondo per molti lontano e



sconosciuto che prende vita grazie al racconto quotidiano e alle riflessioni a volte dolorose di chi vive e lavora in prima linea. Un viaggio verso terre lontane, ma soprattutto un percorso di crescita personale e la testimonianza autentica di chi ha avuto il coraggio di cambiare vita. Una narrazione toccante che interroga le coscienze e ci ricorda che siamo umani, accomunati tutti dalle stesse sfide, gioie e sofferenze. “Un viaggio personale che diventa collettivo, la scelta di

Martina che diventa la nostra. La consapevolezza di stare dove bisogna stare”. (Valerio Nicolosi)  
La mia vita con Marte  
EDICICLO EDITORE  
Diario di viaggio di un medico impegnato da anni in missioni umanitarie in Africa, L’Afrique c’est chic è scritto in prima persona da un protagonista ironico, a volte un po’ impacciato ma appassionato nel compiere il proprio lavoro. Malawi, Mozambico, Togo, Tanzania, Centrafrica e altri Paesi sono narrati in

presa diretta anche attraverso le contraddizioni di alcune capitali africane che si muovono verso una veloce “occidentalizzazione” e spaccati di vita locale, come la storia di Isaac, bambino di strada in Togo, o l’incontro con Salimu, ragazzino in cura in un ambulatorio tanzaniano. Le missioni, organizzate per tenere corsi di formazione a personale sanitario locale o per aprire nuovi centri di telemedicina, dipingono un nuovo modo di fare

cooperazione che si sta sempre più diffondendo negli ultimi anni. È il raccontare come lo slogan “aiutiamoli a casa loro” viene realizzato in modo quasi naturale da molte realtà di cooperazione internazionale. Ne deriva un libro leggero, divertente, mai superficiale, che aiuta il lettore a guardare all’Africa e alla globalizzazione con occhi diversi: una chance, non qualcosa da cui difendersi. “In quest’opera c’è tutto Michelangelo e c’è tutta

l’Africa. La leggi come leggeresti un romanzo d’evasione e scopri un cosmo che non conosci, ma che lui ti fa conoscere. Conoscere e amare. Professore, continua così”. (Roberto Gervaso) “Questo è in un certo senso è un libro irraccontabile perché è una catena di piccoli e grandi racconti, che sono come gioielli incastonati l’uno nell’altro e che compongono un’opera appassionante”. (Andrea Camilleri) *Partecipazione e governance territoriale.*

*Dall'Europa all'Italia EDT srl*  
Da dove viene l'attrazione che la nostra civiltà da sempre prova per le isole? Perché la letteratura, il cinema, l'arte, persino la televisione riportano così spesso in vita il fascino antico di queste entità geografiche che sembrano appartenere a una dimensione estrema e diversa da quella della terraferma? Prigioni, scogli del naufragio, covi dei pirati, luoghi nei quali nascondersi per ritrovare se stessi o per fuggire un destino. Fin da bambini, ci

ricorda Gavin Francis, sfiorando con le dita un atlante, gli occhi si soffermano affascinati su queste piccole macchie della mappa, tanto più attraenti quanto più remote e sconosciute. L'isola di Robinson Crusoe, quella del tesoro di Stevenson e altri infiniti esempi popolano in maniera persistente il nostro inconscio collettivo, e con loro l'idea di mappa, di rappresentazione scientifica del mistero, della solitudine e dell'avventura. Attingendo

ai ricordi dei viaggi che in trent'anni lo hanno portato dalle isole Faroe all'Egeo, dalle Galapagos alle Andamane, e mescolandoli alla psicologia, alla filosofia e ai grandi viaggi della letteratura e della storia, Gavin Francis si mette sulle tracce di questo mistero, senza alcuna ambizione di risolverlo, quanto piuttosto di celebrarne ancora una volta il fascino senza tempo. Un volume riccamente illustrato da riproduzioni di mappe d'epoca, sulle tracce di

uno dei grandi sogni del nostro immaginario collettivo. *Mondo e missione* Infinito Edizioni Pechino, 1935. Ella Maillart e il giornalista del "Times" (e spia inglese) Peter Fleming – l'uomo che ispirerà al fratello Ian il personaggio di James Bond – lasciano la città imperiale. Il loro obiettivo è di attraversare la Cina, allora occupata dai giapponesi, da Est a Ovest, visitare le oasi "proibite" dello Xinjiang, da mille anni culla di un'antica cultura di

origine iranica, e raggiungere quindi il Kashmir, dall'altra parte del mondo, attraverso le mulattiere del Pamir e del Karakoram. Di nascosto, perché il Turkestan cinese, la cui popolazione è in maggioranza musulmana, è in piena rivolta. Il percorso, scelto per sottrarsi ai controlli militari e all'autorità dei grandi governatori, passa attraverso le diramazioni nord e sud dell'antica Via della seta, alla quale si congiunge ai piedi del Pamir. L'estrema povertà di quelle regioni, la

rigidezza del clima, la difficoltà di trovare cammelli e le bande di razziatori tanguti che lì si nascondono rendono l'itinerario così pericoloso e faticoso che il governo non ha pensato di chiuderlo e per decenni nessun occidentale lo ha più ripercorso. Un viaggio considerato allora impossibile per chiunque, ma doppiamente impossibile per una donna. Ma, al tempo stesso, come scrive Nicolas Bouvier nella sua introduzione, "senza dubbio il più bel percorso

di terra che si possa fare sul nostro pianeta". Otto mesi dopo aver lasciato Pechino, Maillart e Fleming raggiungeranno effettivamente l'India (ancora britannica), ritroveranno le cime dell'Himalaya viste in precedenza dal basso, berranno nei bicchieri e avranno una stanza da bagno, ma vivranno intensamente il rimpianto di avere "voltato le spalle all'ignoto smisurato", nel quale avevano vissuto così a lungo e così intensamente.  
Blu Tunisi EDT srl

Gli eventi che hanno preso forma dal 2020 a oggi sono le levatrici di un nuovo ordine mondiale i cui equilibri, sviluppi e confini sono ancora tutti da definire. Un work in progress che fa dell'Africa il tassello centrale del puzzle geopolitico in fieri. La Russia, dopo gli anni dell'abbandono seguiti allo sfacelo dell'impero sovietico, è tornata al lavoro per riconquistare posizioni che deteneva durante la guerra fredda, entrando in competizione con la Cina. Gli Stati Uniti faticano a seguire il

cammino di un continente in rapida evoluzione mentre i Paesi europei (in particolare la Francia) pagano lo scotto di un passato coloniale che si perpetua fino ai nostri giorni grazie al sostegno artificioso a "governi fantoccio". Intanto anche la Turchia ha fatto il suo ingresso in Africa in competizione con i Paesi arabi. In questo coacervo di interessi - materie prime, controllo geopolitico del territorio, basi militari, commercio - l'Africa prova a ritagliarsi un ruolo inedito, anche

attraverso la nascita di un nuovo movimento di Paesi non allineati che rifiuta la richiesta del blocco occidentale di isolare la Russia sul piano internazionale ma che si ribella anche a Mosca che molto promette in termini di cooperazione e aiuti ma poco mantiene. Su tutto pesa l'incognita jihadista, che sta concentrando in Africa i suoi sforzi per la creazione del Califfato dopo il fallimento nell'area mediorientale. L'Africa oggi è un alleato prezioso che fa gola a troppi ma la

decolonizzazione di facciata ha reso i leader più consapevoli delle potenzialità di popoli e risorse. E ormai nessuno si accontenta delle poche briciole lanciate astutamente dal tavolo dei Paesi ricchi.

*Un pubblico diario* Gruppo Albatros Il Filo Sbatté all'improvviso la bottiglia sul tavolo, facendo sobbalzare le tazzine di caffè e i posacenere. "Questo è quello che nel mondo intero prendono per olio extravergine d'oliva: questa roba sta uccidendo

l'olio di qualità e sta facendo fallire i produttori onesti". Mi puntò contro il collo della bottiglia come una pistola, poi sollevò gli occhiali per leggere l'etichetta. "C'è scritto quello che si legge su ogni olio d'oliva: 100% italiano, spremuto a freddo, molito con macine di pietra, extravergine...". Scosse il capo, come se non credesse ai suoi occhi. "Extravergine? Cos'ha a che vedere con la verginità quest'olio?" Per millenni l'olio di oliva ha rappresentato un bene prezioso per i popoli del

Mediterraneo non solo come alimento di primaria importanza ma come medicina, conservante, cosmetico e presenza indispensabile in ogni rituale. Oggi numerosi scienziati ed esperti celebrano le straordinarie proprietà di quella sostanza pregiata e rigenerante che definiamo, con un'espressione carica di significati, olio 'extravergine': un prodotto la cui provenienza italiana è in tutto il mondo sinonimo del massimo standard

qualitativo. Ma è possibile che questo simbolo di benessere e di purezza sia diventato il bersaglio di corruzioni, adulterazioni e truffe internazionali? E siamo sicuri che quello che ci propongono i più famosi e pubblicizzati marchi industriali sugli scaffali dei supermercati possieda le qualità che la parola 'extravergine' richiede per legge? Alcune importanti indagini e diverse vicende giudiziarie, qui documentate con la serietà del miglior giornalismo d'inchiesta,

raccontano una storia molto diversa, fatta di traffici, adulterazioni e scarsissima attenzione ai diritti del consumatore; una storia che sta mettendo in ginocchio i tanti piccoli produttori di olio eccellente, per i quali restare in un mercato saturo di 'extravergini' fasulli a prezzi stracciati è sempre più difficile. A partire da un esplosivo reportage commissionatogli dal «New Yorker» nel 2007, Tom Mueller ha indagato il mondo dell'olio d'oliva parlando con storici e

magistrati, archeologi e coltivatori, produttori, investigatori e molti altri dei suoi protagonisti. Oggi è considerato uno dei massimi esperti mondiali della materia e, con una scrittura fresca e ispirata, traccia in questo libro il ritratto di un vivace e affascinante microcosmo. Viaggiando senza sosta fra le diverse regioni italiane, i Paesi del Mediterraneo e i nuovi mondi della cultura oleicola, Mueller testimonia la battaglia per la qualità e la salute che numerose personalità in

ogni campo, accomunate dalla passione per l'olio extravergine, combattono quotidianamente: vite toccate da uno strano, coraggioso entusiasmo, che nasce dalle proprietà antiche di questo alimento e contagerà inevitabilmente anche il lettore.

*Rivista geografica italiana*  
Infinito Edizioni

L'autore è stato testimone diretto di fatti salienti che hanno inciso sulla geopolitica mondiale: la Rivoluzione iraniana, gli attacchi alle Ambasciate occidentali, il personale

dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Teheran preso in ostaggio, i drammatici tentativi americani di liberarli, le Rivoluzioni delle "Primavere Arabe" in Egitto, Libia, Siria, Iraq. Tra le due, le sanguinose guerre civili in Somalia e in Sudan, gli anni in Libia e il difficile rapporto con Gheddafi, le guerre di indipendenza dei Peshmerga sulle montagne del Kurdistan e dei Tuareg nei deserti del Sahara. La storia personale che si intreccia con la grande Storia in un

groviglio di sentimenti quasi mai netti, dove a volte è difficile distinguere il bene dal male, perché i popoli non sono mai entità astratte, ma composti da individui con le loro vite da portare avanti anche nelle situazioni più tragiche. E in quest'ottica a volte si scoprono le vere ragioni che stanno dietro al malcontento di un paese, la rabbia, la delusione e la lotta per la sopravvivenza. Claudio Pacifico è un diplomatico italiano, scrittore e saggista. È nato a Roma nel 1947. Ha conseguito il



Diploma di Maturità Classica al Liceo "Ennio Quirino Visconti" di Roma (1965). La Laurea in Giurisprudenza, con la massima votazione di 110 e lode, all'Università "La Sapienza" di Roma (1971). Si è specializzato in discipline internazionali studiando alla Johns Hopkins University, University of Baltimore, Bologna Center (1971-72) e al Winston Churchill College di Cambridge, University of Cambridge nel Regno Unito (1972). Nel 1974 è entrato nella carriera diplomatica

italiana dove ha servito sino al suo collocamento a riposo, il 1° gennaio 2013. Nella sua lunga carriera, l'Ambasciatore Pacifico ha svolto il suo servizio in sedi di particolare rilevanza per gli interessi italiani (a cominciare dall'Ambasciata d'Italia a Washington) e anche di "prima linea", in contesti di pericolo, talvolta veri e propri teatri di guerra, come l'Iran della Rivoluzione iraniana; la Somalia della guerra tribale e civile; il Sudan, allora rifugio di Osama Bin Laden e obiettivo dei

bombardamenti americani; la Libia di Gheddafi, o anche il Bangladesh dei cicloni e delle peggiori pandemie; e infine l'Egitto della "Rivoluzione di Piazza Tahrir", epicentro e simbolo delle cosiddette "Primavere Arabe", dove è stato fortemente impegnato nella tutela dei nostri connazionali e degli importanti interessi delle società italiane sino alla fine della sua carriera. Diario dell'occhio Touring Editore  
Tunisi, esterno giorno.  
Luce che acceca. Le case

bianche. Il mare. La Medina vecchia. La penombra. I suk e i funduk affollati. Le dar e i qsar di un passato grandioso. La Goulette. Il porto, la fortezza, la Sicilia che ritorna. Gli italiani, la Madonna e la Chiesa. Cartagine. Le sue rovine. Il porto punico. Le terme romane. Le leggende. Gli enigmi sulle divinità e sui riti propiziatori. La Marsa. I negozi, la spiaggia, i giovani. Sidi Bou Said. Il Mediterraneo. Il faro. Il bianco e il blu. I caffè. Le bougavillee. La bellezza che stordisce. Poi, la

spiritualità islamica che trasuda dalle moschee che raccontano dinastie, dalle zawiya che ricordano i santi sufi e la storia di una città che è stata crocevia e luogo dove fermarsi. D'altronde Tunisi, Tunés in lingua berbera antica, significa "l'accampamento". Un libro che magistralmente narra di un mondo che trasuda secoli di storia e testimonia ancora oggi il passaggio di tante civiltà. Con percorsi ad hoc tra mete conosciute e sconosciute ai più e una selezione di

luoghi dove passeggiare, scoprire, comprare e mangiare, per vivere pienamente l'essenza della città e dei suoi "villaggi".

**Tra guerre e rivoluzioni. Ricordi di un Ambasciatore** Infinito Edizioni

Questo libro racconta la storia degli uomini lungo l'ultimo confine d'Europa, là dove Bulgaria, Grecia e Turchia convergono e divergono, perché così sono fatti i confini. È qui che indistintamente inizia l'Europa e finisce qualcos'altro che non è

più veramente Asia. A grandi linee la sua geografia è questa, ma la cartina vi guiderà solo fino a un certo punto, e poi vi ritroverete nella foresta ancestrale, brulicante di ombre e di esistenze fuori dal tempo. O per lo meno, è lì che sono finita io.

**Confine** Le Lettere L'elefante africano è un'icona del continente, ma l'allarme sul suo rapido declino è sempre più forte. Eppure, se da un lato c'è chi denuncia il drammatico rischio di estinzione della specie, dall'altro c'è chi avverte

che gli elefanti sono addirittura troppi. Parliamo dello stesso animale? Chi ha ragione e che cosa si cela dietro la questione degli elefanti in Africa? "Il destino degli elefanti rappresenta un contributo notevole alla letteratura sulla conservazione". (Vesta Eleuteri)

Das Schweizer Buch EDT srl

Un giovane dentista alle prese con i traumi del passato accetta, senza ragione apparente, di collaborare con una Ong per avviare un

ambulatorio in una delle tante periferie prostrate di Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo. Qui si confronta con la difficile storia del Paese, la complessità della società, la fertilità della cultura ma anche con le contraddizioni del mondo del volontariato. La collaborazione con una collega dentista congolese che nasconde un grande dolore e il fatale incontro con uno stregone ultracentenario mettono in discussione le sue poche certezze e,

dall'iniziale reciproca  
diffidenza, emergono  
lentamente potenti  
sentimenti capaci di  
curare le ferite più

profonde dell'anima.  
Ispirato a una storia vera.  
*Sete d'Africa* EDT srl  
Memoirs of numerous and  
varied travels, unusual  
and strange meetings,

nature, existential doubts,  
sentiments.  
*Storie africane* Infinito  
Edizioni  
2000.1407